

L'ATTACCO ALL'UCRAINA

Strage ai confini della Nato

Missili sulla base militare: almeno 35 morti. L'inviato Usa a Roma: incontro con i cinesi. Ma Mosca: Pechino ci aiuti

di **Lorenzo Cremonesi, Andrea Nicastro**
e **Marta Serafini**

Bombe su Leopoli, strage nella base militare a 25 chilometri dalla Polonia. Mosca chiede aiuto a Pechino. da pagina 2 a pagina 19

Missili sulla base militare Colpiti gli addestratori

Pioggia di fuoco a pochi km dal confine polacco. Per Kiev 35 vittime, 180 per Mosca. «Qui le armi occidentali»

Si estende l'offensiva vicino ai Paesi dell'Ue. Nel mirino anche l'aeroporto di Ivano-Frankivsk, verso la Slovacchia
A Leopoli è atteso l'arrivo della numero due di Zelensky

dall'inviato a Starychi (Leopoli) **Marta Serafini**

«**C**i sono i nostri cari li dentro. Non sappiamo se siano ancora vivi o morti». Cinque chilometri dalla base di Yavoriv, una ventina di chilometri dal confine con l'Europa. Qui ieri mattina 35 persone sono state uccise e 134 ferite da 30 missili. Una pioggia di fuoco, per ribadire il messaggio. Ogni luogo dove arrivano armi e ci si addestra a combattere è un «obiettivo militare legittimo».

Stanno in silenzio Ludmilla e le donne del villaggio di Starychi, mentre si mettono in coda per ricevere la confessione da padre Andry. Il viso è di marmo mentre sul frontone della piccola chiesa di campagna San Giorgio prova a uccidere il drago. «Ci siamo svegliati all'alba, abbiamo sentito fortissime esplosioni, i vetri tremavano. Poi abbiamo visto il fumo e abbiamo sentito gli aerei rombare sulle nostre teste». Sono i jet russi decollati nella notte da Saratov. «Non sappiamo ancora chi sia morto e chi sia soprav-

vissuto». «Siamo scappate da Zaporizhzhya il 5 marzo, pensavamo di essere al sicuro qui. E invece di nuovo la guerra». Non hanno voglia di parlare troppo le signore di Starychi. «Niente video, voi giornalisti dovete dire alla Nato che deve venire qui, diteglielo che ci stanno massacrando tutti»

Sfrecciano verso Leopoli decine di autoambulanze con a bordo i feriti più gravi. Sui bus gialli evacuano i militari sopravvissuti scortati da tir e mezzi pesanti. Dentro la base, nelle baracche del dormitorio, restano i corpi dei compagni carbonizzati.

La guerra arriva a Ovest, nei boschi che separano la Polonia dall'Ucraina. Alla base militare non si può arrivare. I check point sbarrano il cammino. Lungo la strada, le sirene ululano ancora. «Sono in ospedale, ferita ma sono viva, tra poco mi operano».

Su WhatsApp arrivano i messaggi dei militari scampati ai raid. «Dicono 35 morti ma sono sicuramente molti di più», scrive su Instagram la figlia di un soldato rimasto ucciso. «Stavo andando verso Yavoriv proprio stamattina presto, quando ho sentito dei colpi», spiega al telefono un volontario ucraino rientrato dall'estero per arruolarsi che

ieri doveva consegnare degli aiuti al centro di addestramento Nato. «Ma ora non posso dirvi di più, è pericoloso ora. Ho paura».

Una base di 390 chilometri quadrati. Capienza massima, 1.184 uomini. Alle spalle a proteggerla, la foresta di betulle, e la riserva naturale di Rotzochya, Yavoriv è stata a lungo utilizzata per addestrare il personale militare ucraino. Da qui sono passati gli istruttori statunitensi e da altri Paesi Nato. Qui si è tenuta un'esercitazione congiunta nel 2015. L'incarnazione dello «spirito di cooperazione militare» tra l'Ucraina e le forze internazionali, l'ha definita l'ammiraglio Rob Bauer. Il male per Mosca, perché simbolo dell'espansionismo dell'Alleanza occidentale verso la Russia.

Sulla strada del ritorno verso Leopoli, arrivano gli alert



su Telegram. Anche Ivano-Frankivsk, più a sud verso la Slovacchia, è stata colpita ancora. Qui c'è l'aeroporto internazionale civile e militare a cui arrivano gli aiuti e le armi. «Lasciate le vostre case», dice il sindaco della città Ruslan Martsinkyyv.

Mosca ammette la responsabilità dell'attacco a Yavoriv: la base ospitava «mercenari stranieri». E «180 di loro sono stati uccisi». Un bilancio ben diverso da quello che arriva dalle autorità militari di Leopoli. «Abbiamo detto molto chiaramente alla Russia che il territorio Nato sarà difeso, non solo dagli Stati Uniti, ma da tutti gli alleati», replica da Washington il portavoce del Pentagono, John Kirby.

All'ingresso di Leopoli, la fila per il rifornimento di carburante si allunga. E ai checkpoint sventolano le bandiere giallo-azzurre. Ma anche quelle rosse e nere dei nazionalisti. Davanti all'ospedale della città dove sono arrivati i feriti, si raduna un gruppo di uomini armati con indosso i bomber neri. «Sono della milizia civile».

Nella piazza centrale risuona l'inno nazionale intonato dagli artisti della città: «Non è ancora morta la gloria dell'Ucraina, né la sua libertà. A noi giovani fratelli il destino sorriderà di nuovo».

Tra loro anche il vincitore di un'edizione ucraina di *The Voice*, Pavlo Tabakov, ragazze giovanissime, capelli lunghi, jeans e felpa, che si abbracciano, anziane con il collo di pelliccia, il cappellino in tinta e la mano sul cuore. «Sono sicura che fermeremo gli occupanti. Proteggeremo l'Europa da questi selvaggi, come abbiamo sempre fatto», dice risoluta una di loro. Sul telefono, poi, arriva l'ultimo alert: in città per oggi è attesa la vice-premier Iryna Vereschuk, la fedelissima di Zelensky. «E chissà se stanotte Putin ci lascerà dormire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1.184
25

uomini

la capienza della base militare di addestramento di Yavoriv, 390 km quadrati. Di qui sono passati istruttori dai Paesi Nato

chilometri

La distanza tra la base militare ucraina attaccata ieri dai russi e il confine con la Polonia, quindi un Paese membro della Nato



Fumo e distruzione dopo l'attacco dei russi contro la base militare di Yavoriv, nella regione di Leopoli

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

BACKANDALIVE / TWITTER



Devastazione

Fumo e distruzione dopo l'attacco con i missili da parte dell'esercito russo contro la base militare di Yavoriv, nella regione di Leopoli che in quel momento ospitava decine di militari ucraini e volontari stranieri

(foto di @BackAndAlive / Twitter)



Ferito Un militare sopravvissuto all'attacco alla base di Yavoriv (Reuters)

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994